

e non meritevole di trarsi dietro infiniti commenti (1). Si ebbe però la fortuna che non venisse consegnata la

(1) Qui, per amore del vero, debbo dire alcunchè intorno agli equivoci ed alle menzogne sorte sulle munizioni ed armi lasciate dalle truppe Garibaldine in San Marino. Sull' *Espero*, giornale di Torino, del 25 Gennaio 1861 (An. IX, N. 25), fra le notizie tolte dalla *Gazzetta Militare* comparve, che un tal Seraceni aveva ricordato per lettera al General Garibaldi che nel suo passaggio nel 1849 a San Marino aveva lasciato ivi in deposito undici grandi casse di armi che ancora esistevano e potevano andare a beneficio dell' esercito del re; e che Garibaldi aveva fatto notare ciò al General Fanti Ministro della Guerra affinchè ne facesse il debito reclamo. I Capitani Reggenti, letta questa notizia, s' affrettarono a scrivere a Garibaldi a Caprera il 30 Gennaio '61 (Arch. Gov., Cart. della Regg. del 1861, Busta 189, N. di Prot. 98) chiedendogli informazioni su quanto avevano letto nell' *Espero*, dubitando che fosse una delle solite fandonie, inventata a bella posta da qualche nemico di San Marino, asilo antico di libertà, perchè essi non avevano armi garibaldine. Intanto il 4 febbraio 1861 arrivava al Governo di San Marino una lettera rispettosissima del Conte di Cavour Ministro degli Esteri (Ibidem, N. 102) che chiedeva le dodici casse d'armi depositate da Garibaldi. Allora il Governo della Repubblica, vedendo la serietà della domanda, si rivolse al Nobile Avv. M. Domenico Belzoppi dimorante in Verucchio, Capitano Reggente nel tempo in cui passò a San Marino il Garibaldi, per avere spiegazioni in proposito. Ed il Belzoppi rispondeva con lettera dell' 8 febbraio '61 (Ibidem, N. 103) sciogliendo il nodo Gordiano. Faceva cioè notare che le armi che si poterono raccogliere furono consegnate nel 1849 agli Austriaci che le avevano reclamate pel Governo Pontificio, ed univa le relative *ricevute* che egli per dimenticanza non aveva depositato nell' Arch. Gov. (Queste ricevute sono registrate al N. XIV, XV dei Documenti che si trovano alla fine del presente lavoro). Infine aggiungeva di nulla sapere di quelle poche munizioni ed effetti militari contenuti in poche cassette *adattabili sulla schiena d' un cavallo o d' un mulo che cammini su per monti*, lasciate dal Garibaldi senza nessuna consegna nel quartiere di San Marino, perchè poco dopo era uscito dalla carica di Reggente. Mentre la Reggenza riceveva dette spiegazioni, si rin-